

DALMINESTORIA

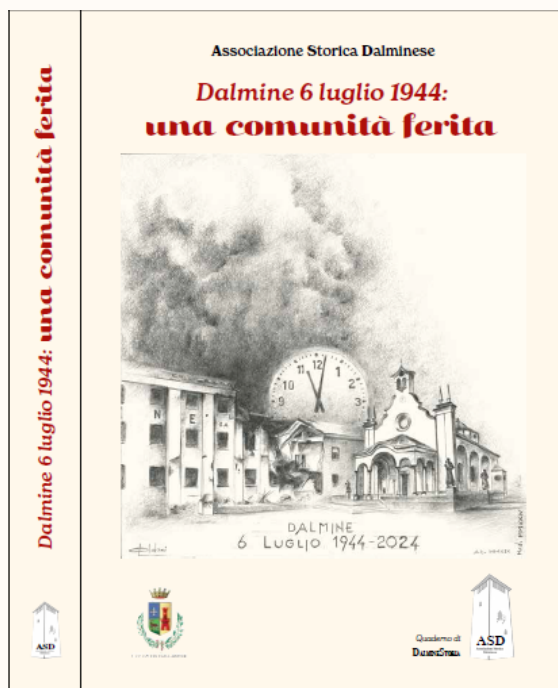
Facebook: Gruppo Storico Dalminese

associazione storicadalminese@gmail.com

<https://dalminestoria.com>

Canale YouTube: Associazione Storica Dalminese

DALMINE 6 LUGLIO 1944: UNA COMUNITÀ FERITA



Quando si parla del bombardamento di Dalmine del 6 luglio 1944 di solito, per denotare l'entità dei danni e la tragedia causata dal bombardamento, si indica il dato complessivo delle vittime, designate con il termine meno drammatico, e forse meno impegnativo, di "caduti".

Proprio per sottolineare la drammaticità di quel tragico evento, l'Associazione Storica Dalminese ha deciso di iniziare il libro partendo da loro, dalle 280 vittime, illustrando le loro brevi note biografiche con la foto. Vittime che provenivano da Bergamo e da altri 44 paesi della provincia. La prima vittima di quel giorno fu una bambina di 8 anni che stava nei campi con i fratelli e il papà.

Le morti di quel giorno furono la conseguenza di scelte politiche aziendali che governavano fabbrica e territorio. Il Ventennio fascista aveva segnato profondamente non solo la vita lavorativa, ma anche quella sociale.

UN LIBRO PER CONOSCERE, CAPIRE E RICORDARE

Il libro "*Dalmine 6 luglio 1944: una comunità ferita*" è composto da 416 pagine. Il primo capitolo è dedicato alle 280 *Vittime del Bombardamento*.

La narrazione prosegue con il capitolo *Dalmine nel Novecento tra Guerra e lavoro* che è dedicato allo sviluppo del quartiere centrale avvenuto dopo l'insediamento dell'azienda e l'affermarsi del fascismo che attraverso un dirigente della fabbrica, nominato podestà dei tre ex comuni accorpati in Dalmine, poté governare il territorio.

Segue in *Prepararsi alla guerra* la spiegazione di quanto predisposto fin dal 1936 soprattutto per la difesa antiaerea.

Il racconto continua con *La guerra e il bombardamento*.

"*Dalmine: Operazione 614*" è la trascrizione fedele dei piani e dei resoconti americani del bombardamento recuperati da Roberto Fratus fin dal 1986.

In *Bagliori di carità* troviamo la cronaca degli studenti frati Cappuccini di Bergamo desunta dalle loro memorie scritte nel 1944.

Seguono poi le 71 *Testimonianze* di dipendenti, familiari, i ricordi dei bambini di allora.

Infine ne *I segni della Memoria* scopriamo i luoghi e i tanti modi con i quali, in vari posti, si ricordano le vittime di quel tragico giorno di luglio di ottant'anni fa

Bagliori di carità tra le rovine dell'incursione

Nove studenti frati Cappuccini dopo il tragico bombardamento si resero protagonisti del recupero e ricomposizione delle salme degli operai morti quel 6 luglio. Su invito dei loro superiori lasciarono testimonianze scritte, ora raccolte nel libro supplemento "Bagliori di carità". Ecco uno stralcio dal libro delle testimonianze.

Come si presentava Dalmine il giorno dopo il bombardamento

Il vialone che porta nel cuore di Dalmine ingombro di terre dei campi e di grossi ciottoloni; qua e là pei campi cominciavano a comparire buche profonde, piante annose giacenti per terra con le radici al sole, quasi divelte da mano erculeale, case butterate di fango e di colpi di sassi, vetri in frantumi, porte, finestre scardinate, sconquassate: tutto portava i segni del terribile bombardamento. [...]

Ma l'impressione tragica l'ebbi quando vidi gli enormi capannoni della Dalmine. Qui il nemico si era accanito, questi erano stati i precisi obiettivi.

Solo allora ebbi una idea chiara, terribile della forza distruttrice e micidiale delle bombe. Allora compresi pienamente cosa vuol dire guerra, bombardamento: distruzione e morte.

Il quadro dei disastri di Dalmine sarebbe muto se solo si limitasse a questi danni materiali, ma unite a ciò i trecento morti, i cinquecento feriti, il pianto, la desolazione, lo strazio di tante famiglie che vi perdettero i loro cari, ed allora quel quadro lo vedrete colorarsi, animarsi, quelle macerie annerite le vedrete tingersi di sangue rosseggiante, tra quei mucchi di ferro scorgerete brani di carne palpitanti, di sotto le rovine udrete il gemito strozzato, debole, rantoloso del moribondo, addossati alle loro macchine vedrete cadaveri [...], ovunque morte.



Il coraggio di comporre le salme

Qui un cordone di milizie della Repubblica e militari, impedivano l'accesso alla chiesa a qualsiasi persona; da dove fosse pervenuto quell'ordine, bene non si sa, tanto era la confusione tra coloro che comandavano.

Non vi era nessuno che si prendesse a cuore di ricomporli; i compagni di lavoro se ne stavano tutti distanti da tale luogo, un po' per lo spavento preso, un po' per paura di essere portati a lavorare in Germania; i soldati poi se ne stavano comodi al loro cordone, senza preoccuparsi di nulla, se fosse stato per loro, le povere vittime sarebbero sempre rimaste là.

Che fare? Nessuno si sentiva il coraggio di comporre quelle salme. In tutti vi era una grande avidità di vedere, di osservare, ma di toccare, di sollevare, di pulire, almeno leggermente quei cadaveri dalla vista orribile e spaventosa, nessuno si sentiva la forza. Mentre tutti erano perplessi e si guardavano l'un l'altro come per darsi: "Io non mi sento", entrò nella chiesa un drappello di frati cappuccini [...] studenti di teologia di Bergamo.

Dalmine: Operazione 614

Nel 1994, in occasione del 50° del bombardamento, l'allora Amministrazione comunale fece realizzare a *Multimagine* un video di 29 minuti che raccontava l'evento e raccoglieva varie testimonianze di chi allora era già adulto lavoratore o ancora un ragazzo. Alla sua realizzazione avevano contribuito varie aziende tra cui la "Dalmine", Roberto Fratus con vari documenti, Daniela Di Mento con le sue musiche suonate con Claudio Villagrossi.

Il titolo "Dalmine Operazione 614", riprendeva il nome in codice che gli americani avevano assegnato all'incursione aerea che aveva come obiettivo l'azienda "Dalmine".

Il video era registrato su videocassetta, un supporto non più attuale per cui per molti e soprattutto per i più giovani era inaccessibile. L'Associazione Storica Dalminese ha chiesto così all'Amministrazione comunale l'autorizzazione a far restaurare e aggiornare tecnicamente il filmato a *Multimagine soc. coop* (BG).

Le tre iniziative editoriali sono state rese possibili con il contributo di:

Comune di Dalmine - Aido Dalmine -
Avis Dalmine - Unipol SAI di Fagiani
Diego e Silvia - Elettrica Turani S.r.l. -
Elettroindustriale S.r.l. - Solo Case Group -
Ovid S.p.A. - Somet S.p.A. - Tosoni S.p.A. -
Alfaparf Milano - Cividini Ing. E Co. S.r.l. -
Criv Electric di Bettinelli Ivo e Cristian s.n.c. -
Banca Fideuram - Rea Dalmine S.p.A. -
Fondazione Dalmine ETS - G.L. S.r.l. -
Tecnofreigh S.r.l.



Etichetta del DVD
con disegno di Luigi Oldani

Produzione:

Comune di Dalmine

Realizzazione:

Multimagine, Bergamo

Regia: Luigi Corsetti

Sceneggiatura:

Luigi Corsetti, Mattia Rossi,
Vasco Speroni

Consulenza Storica:

Claudio Pesenti

Fotografia:

Vittorio Micciché

Montaggio:

Gianfranco Sechi

Videografica:

Alessandro Zambetti

Restauro digitale:

Massimo Mannucci

Musiche originali:

Daniela Di Mento (Europa 13)

Durata: 29 minuti

Perchè ricordare

Quest'anno la comunità dalminese ricorda con particolare attenzione quel tragico 6 luglio di ottanta anni fa, affinché quella bella mattinata di sole del '44, trasformatasi in tragedia, non scivoli lentamente in una memoria sbiadita.

Il dolore di allora che colpì il "villaggio modello", ma anche i suoi antichi borghi di Mariano, Sabbio e Sforzatica unì gli abitanti della comunità tutta in una sofferenza che si protrasse negli anni e che ancora oggi ha degli echi in chi ricorda il proprio passato e conosce la storia millenaria del territorio scaturita dalle lotte comuni contro i soprusi dei potenti del tempo, o le insidie della natura.

Subito dopo il dolore di quel 6 luglio, subentrò nei dalminesi un forte desiderio di riprendere in mano la propria vita, determinandone le scelte con coraggio.

Ricordare a tutti, ma in particolare ai giovani, quei momenti dolorosi è importante. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a fine 2023 disse che "il ricordo degli orrori della guerra serve a fare spazio alla cultura della pace, alla mentalità di pace" tanto necessaria per un pacifico progresso civile del nostro Paese. *(Mariella Tosoni)*

Il grande concerto del 6 luglio

Anche quest'anno, la commemorazione della tragica giornata del 6 Luglio 1944 sarà al centro del "Grande Concerto per Dalmine" che si svolgerà (con inizio alle ore 21,00) davanti alla sede della direzione Tenaris/Dalmine.

In occasione dell'80° anniversario Il Corpo Musicale "S. Lorenzo Martire" ha invitato le Bande musicali dei comuni del circondario di Dalmine che hanno subito perdite civili nel corso del tragico evento di quel lontano Giovedì, a partecipare con una propria delegazione di strumentisti al concerto che sarà diretto dal Maestro Antonino Accardi.

L'80mo anniversario del bombardamento, che stravolse la vita delle nostre comunità gettando centinaia di famiglie nel dolore e nella disperazione, merita ancora di essere ricordato e raccontato, perché non si perda la memoria della tragedia che la guerra è in grado di generare con il rischio di sottovalutare anche gli eventi che ci vengono proposti e raccontati, con sistematica frequenza, dalla informazione attuale.

Il ricordo non può essere relegato a mero atto formale da regolare il giorno della ricorrenza: deve andare oltre sollecitando soprattutto i giovani ad una puntuale conoscenza dei fatti e ad una maggiore consapevolezza della tragedia che si consumò.

Perché non fu un fatto casuale, ma la conseguenza di una strategia che aveva fatto di quel che restava dell'Italia fascista, una entità in subordine militare, politico e industriale della Germania nazista. Per questo lo stabilimento divenne un obiettivo sensibile.

E si deve ricordare e raccontare delle persone che, perdendo la vita per quel tragico evento, offrirono le condizioni per aprire la strada ai valori della resistenza prima e della democrazia poi, che porteranno a liberare la nazione dal giogo della dittatura. *(Valerio Cortese)*

